

News - 09/02/2017

Milano Unica - Febbraio 2017

La Cina - con Hong Kong - diventa il primo acquirente dei tessuti Made In

Il bilancio preconsuntivo del 2016

La tessitura made in Italy (in un'accezione comprensiva di tessitura laniera, cotoniera, liniera, serica e a maglia), secondo le stime elaborate da SMI - basate sul quadro congiunturale di riferimento e sulle Indagini Campionarie interne -, dovrebbe archiviare il 2016 con un lieve calo rispetto ai livelli conseguiti nel 2015.

Ad oggi si stima infatti una dinamica pari al -0,6%, che porta il turnover complessivo a 7,86 miliardi di euro. Il fatturato della tessitura copre, pertanto, il 15% del fatturato generato dal complesso della filiera Tessile-Moda (cfr. Fig. 1).

Sul bilancio settoriale incide il basso tono sperimentato dalle vendite sui mercati internazionali, mentre il mercato interno, principalmente focalizzato su produzioni di capi di alta gamma per lo più destinati alla successiva riesportazione, ha dimostrato interesse verso i semilavorati made in Italy, a scapito di forniture provenienti da oltremare.

In controtendenza rispetto al dato medio settoriale, sia la tessitura laniera sia la tessitura liniera sono attese archiviare il 2016 in area positiva, anche se, nel caso della laniera, si profila un tono di minor intensità rispetto a quelli raggiunti nel biennio 2014-2015.

(Fonte SMI- Centro Studi - in allegato Elaborazione cura del Centro Studi SMI - Federazione Imprese Tessili e Moda Italiane per Milano Unica (Milano, 1-3 febbraio 2017)

Allegati

» [Centro Studi SMI - Milano Unica 1-3 febbraio 2017](#)